

VALPE AMBIENTE SRL

Codice fiscale 01180920256 – Partita iva 01180920256
Sede legale: PIAZZA DELLA VITTORIA 21 - 32036 SEDICO BL
Numero R.E.A - Registro Imprese di Belluno n. 01180920256
Capitale Sociale Euro 52.000,00 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2019

Signori soci,

la presente relazione corredata il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della Società che svolge la propria attività nell'ambito dei servizi collegati al sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2019 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 2.683=

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte complessivamente pari ad euro 20.117= al risultato prima delle imposte, pari ad euro 22.800=

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 322.467= a fondi di ammortamento ed euro 185.428= a fondi rischi ed oneri e svalutazione crediti.

Assetto gestionale

La Società è stata costituita in data 17/12/2015 con atto sottoscritto presso il Notaio Palumbo Michele di Sedico (Repertorio n. 38.213 – Raccolta n. 15.068), che prevedeva la partecipazione del Comune di Sedico con la quota di nominali euro 10.200= corrispondenti al 51% del capitale sociale, mentre Contarina Spa sottoscriveva la rimanente quota, pari al 49%, per un valore di euro 9.800= nominali.

La società è nata per effetto della deliberazione n. 58/2015 del Consiglio Comunale di Sedico, con la quale è stato istituito, con decorrenza 01.01.2016, un servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, affidato successivamente a Valpe Ambiente Srl, secondo il modello denominato "*in house providing*"; per tale motivo la Società è assoggetta ad un controllo analogo a quello che gli Enti Locali Soci esercitano sui propri servizi, in conformità ai principi contenuti nell'art. 17 della Direttiva 2014/23/UE e specificati nell'apposita Convenzione di diritto pubblico (art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000) sottoscritta tra le parti, anche agli effetti di cui all'art. 2341-bis del Codice Civile.

Successivamente, nel corso del 2015, l'Unione Montana Agordina, composta da 16 Comuni del Bellunese e titolare della funzione associata per la gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti, in prossimità della scadenza dell'appalto nei 16 Comuni facenti parte dell'Unione stessa, ha avviato un rapporto collaborativo con Contarina Spa per il passaggio dal tradizionale sistema di finanziamento del servizio rifiuti tramite una tassa (Ta.Ri.) a quello a mezzo di un corrispettivo di natura patrimoniale.

Tale collaborazione ha portato all'elaborazione di un progetto simile a quello già attuato per il limitrofo Comune di Sedico e quindi, nelle more di pianificazione d'ambito da parte del Consiglio di Bacino Dolomiti, costituitosi nel corso del 2016, e nell'esigenza di garantire la continuità del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani, che consentisse tra l'altro, attraverso la sua riorganizzazione migliori risultati ambientali e gestionali, hanno portato in data 16/12/2016 alla sottoscrizione di un nuovo atto notarile presso il Notaio Palumbo Michele (Repertorio 39.794 – Raccolta n. 16.209) che ha visto l'entrata di UMA nella compagine societaria di Valpe Ambiente Srl ed il relativo aumento di capitale da 20.000 euro a 52.000 euro.

Per effetto del su citato atto dalla data del 31/12/2016 i soci partecipano al capitale sociale di Valpe Ambiente Srl con le seguenti quote:

- Comune di Sedico nominali euro 21.320=, corrispondenti al 41,00=% del capitale sociale;
- Unione Montana Agordina nominali euro 20.800=, corrispondenti al 40,00=% del capitale sociale;
- Contarina Spa nominali euro 9.880=, corrispondenti al 19,00%=.

Per quanto attiene l'assetto gestionale futuro Valpe Ambiente srl dovrà quindi, in attesa degli indirizzi del Consiglio di Bacino Dolomiti, proporre soluzioni migliorative al servizio reso, facendosi anche da promotore e punto di riferimento per altre realtà provinciali.

Scelte gestionali

Gli sviluppi normativi Nazionali che Regionali, sia in tema di tutela dell'ambiente sia di gestione dei rifiuti, materie intimamente legate che si intersecano sia nelle norme sia negli obiettivi, hanno determinato la necessità di modificare i sistemi di raccolta e smaltimento dei rifiuti al punto tale da dover ripensare l'intero circuito mettendo, in atto un vero e proprio "sistema integrato" del ciclo dei rifiuti.

Per i Soci, è stato necessario quindi rivedere l'intero sistema come una struttura dove le raccolte costituiscono solo una delle azioni, non disgiunte dal trattamento dei materiali raccolti, dipendendo a loro volta dalla disponibilità degli impianti, dalla loro localizzazione e dalla disponibilità infrastrutturale sul territorio, il tutto integrato con il rapporto con l'utenza e una gestione industriale del servizio da parte del Gestore. Per tale motivo è stato preso a riferimento il modello porta a porta spinto di "Contarina" il quale da più anni è riconosciuto come modello di riferimento in termini di risultati operativi ma anche di buona gestione delle risorse economiche e finanziarie della Società stessa.

Il Modello intrapreso ha come fondamenti il servizio porta a porta e la tariffazione puntuale (basata su un corrispettivo rapportato alle quantità di rifiuto conferito, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione). Il servizio viene organizzato attraverso una rete di comunicazione e l'invio di ordini telematici, che assicurano la rapidità e l'efficienza dell'esecuzione del servizio. La continua interazione fra sistema e servizio offre la possibilità in ogni momento di correggere e migliorare le prestazioni, garantendone una sempre maggiore qualità. L'utente, che è parte integrante del processo, può interagire in ogni momento sia con il sistema, rivolgendosi agli sportelli del gestore sul territorio, sia con l'organo amministrativo-politico.

La personalizzazione dei servizi all'utente diventa, quindi, uno strumento di tutela dei diritti stessi del cittadino. Le diffusissime esperienze in ambito nazionale ed europeo di raccolta domiciliare, applicate nei più diversi contesti territoriali, dimostrano infatti come tale sistema consenta il raggiungimento dei migliori risultati quali-quantitativi, una migliore fruizione dei servizi da parte dell'utente, una più agevole applicazione della Tariffa rapportata ai rifiuti prodotti e molti altri vantaggi.

L'introduzione di un nuovo sistema di raccolta domiciliare diventa, pertanto, un passaggio chiave obbligato, non solo ai fini dell'aumento della percentuale di raccolta differenziata, della diminuzione delle quantità di rifiuto prodotto e del miglioramento della qualità delle diverse tipologie di rifiuto (e di conseguenza, della riduzione dell'impatto ambientale complessivo), ma anche per permettere l'applicazione di una Tariffa di natura "corrispettiva", in linea con il principio "chi inquina paga" e analogamente a quanto avviene con altri servizi a rete.

Le scelte strategiche che sono a fondamento del modello adottato si possono riassumere nelle seguenti:

- tutela ambientale e sostenibilità: la gestione del ciclo dei rifiuti deve prioritariamente garantire la massima tutela dell'ambiente e prevedere un modello orientato ai principi della sostenibilità (non essendo più sufficiente che i rifiuti vengano gestiti in modo corretto), orientando i comportamenti dei cittadini in particolare nella prevenzione e riduzione dei rifiuti prodotti;
- sviluppo: in una società complessa e in rapida evoluzione, al pari dei rifiuti da essa prodotti, l'elemento innovativo che contraddistingue le realtà dinamiche è quello del continuo sviluppo legato alla capacità di riconoscere le esigenze, individuare scelte innovative e concretizzarle in termini di servizi al cittadino-utente;
- territorialità: riuscire a mantenere una vicinanza tra cittadino-utente e gestore del servizio è sicuramente uno degli elementi fondamentali nella fornitura di un servizio importante come quello legato ai rifiuti, in modo che l'utente-cliente possa ricevere una risposta adeguata a qualsiasi esigenza connessa al servizio stesso.

Per quanto attiene gli obiettivi della Società, gli stessi sono il perseguimento dei principi generali derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, quali:

- la prevenzione della produzione di rifiuti;
- la riduzione della produzione di rifiuti;
- il riuso ed il riutilizzo;
- il riciclo e le altre forme di recupero di materia;
- il recupero di energia;
- la riduzione delle quantità avviate a smaltimento finale, compresa la riduzione dei rifiuti biodegradabili conferiti in discarica;
- il raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata.

Oltre a questi, specifici, gli obiettivi di ampio respiro sono:

- una maggiore responsabilizzazione degli utenti per un'auspicabile presa di coscienza nell'impegno del cittadino nel cambiamento dei modelli di consumo (e nella riduzione delle quantità di rifiuto e nella sua differenziazione) rispetto agli scopi di tutela ambientale;
- la riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e della deturpazione ambientale, con discariche ed abbandoni incontrollati, per conseguire una crescita culturale a beneficio dell'ambiente;
- la garanzia di una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dalla raccolta all'avvio al recupero o allo smaltimento, fungendo da controllori dell'intera filiera del rifiuto;
- l'ottimizzazione dei giri di raccolta, razionalizzabili grazie al continuo monitoraggio dei servizi, consentendo il raggiungimento di elevati standard di qualità del servizio e di soddisfazione dell'utenza;
- la valutazione del rapporto ottimale tra parametri di trasparenza e di efficienza (qualità e quantità dei rifiuti raccolti e dei servizi resi, ...) con le esigenze di economicità dei costi di gestione e con l'obiettivo di rispettare gli obiettivi fondamentali di riduzione, raccolta differenziata, recupero di materia e di energia posti dalla normativa vigente, in un'ottica di contenimento dei costi di gestione;
- l'implementazione di un sistema di educazione dell'utenza all'acquisto intelligente, alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, da realizzare con strumenti di formazione ambientale quali la comunicazione diretta con gli utenti (tramite sportelli informativi specifici, un calendario informativo e l'eventuale pubblicazione di un periodico).

Infine, l'applicazione della Tariffa puntuale rappresenta un'ulteriore scelta fondamentale nell'ottica del cambiamento da un sistema di raccolta di prossimità ad una raccolta porta a porta.

Come già ribadito, la commisurazione puntuale dei rifiuti (e il corrispondente pagamento in base alla quantità o al volume di rifiuti conferiti), rappresenta uno degli aspetti maggiormente incentivanti per stimolare il cittadino a produrre meno rifiuti. L'effetto immediato che ne deriva è una maggiore differenziazione dei rifiuti, una diminuzione della quantità di rifiuti residui e un incremento di percentuale di raccolta differenziata.

Ne consegue una diminuzione dei costi di recupero e smaltimento, un aumento dei contributi economici dal sistema CONAI e il miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente.

La tariffa puntuale va in ogni caso applicata in un sistema integrato dove la raccolta porta a porta viene affiancata all'incentivazione dell'uso dei centri di raccolta differenziata, i quali rappresentano un fondamentale elemento integrato nella raccolta domiciliare, poiché consente il conferimento anche di tutti quei materiali per i quali non sia previsto uno specifico circuito di raccolta dedicato (quali i rifiuti ingombranti, gli indumenti, i rifiuti particolari quali RAEE, pile, farmaci, ecc.).

Le scelte gestionali intraprese sono state lungimiranti se confrontate con quanto è accaduto in termini di normativa sulla regolazione del servizio dei rifiuti urbani. Infatti la legge di Bilancio 2018 ha attribuito (art. 1, co. 527, legge 205/2017) all’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico – rinominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) - specifiche competenze in materia di regolazione e controllo del servizio rifiuti e la stessa, già nel corso del 2018, ma in maniera marcata nel corso del 2019, ha adottato diverse analisi ricognitive sul settore e messo in atto diversi incontri tecnici con i soggetti e le associazioni che ne rappresentano gli interessi.

Arera ha quindi raccolto i dati necessari rilevando l’eterogeneità della gestione del mondo rifiuti ed ha emanato diverse direttive tra le quali, le più incisive, la delibera 443 e la 444 che regolano rispettivamente, il metodo tariffario integrato dei rifiuti 2018-2020, e le disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione di rifiuti urbani e assimilati.

In merito a quanto sopra descritto, la Società, tramite le scelte che verranno assunte dai propri soci, dovrà adeguarsi alle nuove prescrizioni con la considerazione che molti dei punti fermi di Arera sono già contemplati nelle scelte originarie adottate dagli amministratori con la formazione e nascita di Valpe Ambiente Srl.

Lamon

Si ricorda che nel corso del 2017, in virtù della scadenza dell’appalto di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Lamon e nel rispetto degli indirizzi assunti dell’Ente di Governo della Provincia di Belluno, è stata indetta dal Comune stesso, la procedura di gara per l’affidamento del servizio di raccolta porta a porta spinto per un periodo di 18 mesi. Con determinazione nr. 92, in data 19.09.2017 Valpe Ambiente Srl si è aggiudicata il servizio in parola per la tipologia e qualità dei servizi offerti, che presentavano anche un ribasso, in termini economici, del 14,21%. Il servizio è stato reso e gestito dalla Società per tutto l’anno 2018. In data 27/12/2018, con determinazione numero 121 dello stesso Comune, il servizio è stato prorogato di ulteriori 3 mesi, fino alla data del 31/03/2019; con ulteriore determina 23 del 30/03/2019 veniva quindi prorogato di un altro mese e con determina 44 del 30/04/2019 prolungato a tutto il mese di agosto nelle more dell’espletamento della gara da parte del Comune di Lamon.

A seguito di procedura negoziata, vinta ancora una volta da Valpe Ambiente Srl, il Comune ha quindi affidato per l’ulteriore periodo 01/09/2019 31/12/2020, il servizio per ulteriori 18 mesi eventualmente prorogabile di altri 6 mesi.

Il trasferimento del Know How acquisito già nei 17 Comuni serviti da Valpe Ambiente Srl è sicuramente volano di traino anche per altri Comuni del Bellunese.

Gestione e solidarietà

Anche nel corso del 2019 Valpe Ambiente Srl ha la scelto di avvalersi, per servizi particolari che bene si adattano allo scopo, di soggetti che vivono disagi sociali attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali che hanno per scopo la rieducazione e il reinserimento al mondo del lavoro e quindi nella società. Attualmente tale scelta è stata attuata in vari servizi di corollario e comunque indispensabili nel contesto di sistema integrato dei rifiuti porta a porta spinto come ad esempio la gestione degli Ecocentri Comunali, la pulizia dei mercati, l’allestimento dei contenitori.

Attività di comunicazione e formazione

Nel corso del 2019 l’attività di comunicazione si è incentrata sul monitoraggio delle esigenze delle utenze dando supporto alle stesse anche, con risposte ed informative ad hoc. La condivisione di tali problematiche, la collaborazione continua con i cittadini ha permesso la sensibilizzazione di quest’ultimi nei tempi di gestione dei rifiuti a salvaguardia del proprio territorio, adottando le soluzioni più opportune per la risoluzione delle tematiche manifestate.

Per quanto attiene l'aspetto formativo, nel corso dell'esercizio il personale di Valpe sia quello addetto al front-office che quello operativo è stato coinvolto in più tranches in percorsi formativi, in merito ad aspetti tecnici del sistema di raccolta, nonché sull'uso di gestionali aziendali, al fine di poter dare le opportune risposte alle utenze e limitare eventuali disservizi di carattere amministrativo ed operativo. A tutti i neo assunti è stata svolta una sessione formativa di sicurezza generale di cui all'accordo Stato regioni del 21/12/2011. Sempre nel corso del 2019 diversi autisti hanno potuto ricevere l'abilitazione all'utilizzo dell'attrezzatura GRU rendendo così la Società più autonoma anche nell'operato quotidiano.

Educazione Ambientale

Nel corso del 2019 sono stati svolti gli incontri programmati nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado nel Comune di Sedico. Stessa programmazione è stata progettata anche per la Comunità Agordina per le scuole superiori da attuarsi nel breve periodo. Per quanto attiene gli incontri nelle scuole primarie è stata introdotta la formazione sull'alimentazione sana per prendere in considerazione l'impatto ambientale degli alimenti creando consapevolezza su cosa fa bene all'uomo e all'ambiente. Tutti gli incontri hanno l'obiettivo di promuovere comportamenti ecosostenibili favorendo una maggiore conoscenza delle tematiche inerenti i rifiuti, creando anche tramite giochi di gruppo ed esercizi personali consapevolezza dell'impatto dei propri comportamenti quotidiani.

Risultati della gestione dei rifiuti urbani

Nel corso dell'esercizio si sono concretizzati gli obiettivi di sfida intrapresi sia nel Comune di Sedico sia nell'Unione Montana Agordina. Per il primo la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto nel 2019 la soglia dell'86,31% contro una media del 2018 dell'85,90%, per il secondo la percentuale si è attestata all'83,93% contro una percentuale media del 2018 del 84,18%. Tali percentuali non tengono conto delle quantità raccolte e trattate relative all'evento calamitoso avvenuto a fine dell'esercizio nel territorio del Bellunese. Per quanto attiene il 2020 si prevede di mantenere, se non migliorare, le performance in termini di percentuale di raccolta differenziata con l'obiettivo di integrare migliorare i servizi resi alle utenze al minor costo possibile anche alla luce delle prescrizioni emanate nel corso del 2019 dal nuovo Ente Regolatore dei rifiuti Arera.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 c.c., ultimo comma si rende altresì noto che la Società ha svolto nel corso del 2019 la propria attività nella sede operativa sita Agordo (BL), in Via Pragrande 2-4. Tenuto in considerazione che l'impresa ha un proprio ruolo sociale, dato dalla presenza sul territorio e dai numerosi soggetti che, a vario titolo, si relazionano con essa, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti il personale e l'ambiente.

Personale

Nel corso dell'esercizio i rapporti con il personale non hanno presentato particolari e significative conflittualità. Sotto il profilo degli infortuni non si segnalano eventi rilevanti ed invalidanti. Analogamente non si sono registrate problematiche od addebiti in ordine a malattie professionali e/o cause che, su tali argomenti, a vario titolo abbiano visto la società contrapposta a dipendenti o ex dipendenti. Nel corso dell'esercizio è stata prestata la massima attenzione ai temi della sicurezza del personale e della prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro.

Per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria, sono state fissate sessioni di accertamenti sanitari e visite mediche che devono essere svolte annualmente per tutto il personale operaio e con cadenza biennale o quinquennale per il personale impiegatizio. Oltre alle visite periodiche, le altre motivazioni che rendono necessario l'intervento del Medico Competente sono le visite straordinarie richieste dal dipendente, visite

di controllo richieste dal medico, visite per il rientro di dipendenti che si sono assentati dal lavoro per più di 60 giorni e visite pre-assuntive necessarie per certificare l'effettiva idoneità dei nuovi lavoratori. Per quanto attiene l'organico, rispetto all'esercizio precedente, lo stesso è leggermente aumentato per assunzioni a tempo determinato e indeterminato, volte a rendere la parte operativa numericamente più idonea alle necessità dei servizi resi.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente addebitabili all'attività della Società, che anzi ha continuato a prestare la massima attenzione ai temi ambientali. Va segnalato che in data 19 Febbraio 2019 la Stazione della Forestale di Belluno ha sanzionato il comportamento di un dipendente che ha erroneamente sversato del materiale a terra, subito recuperato e rimosso, come da prescrizione, senza peraltro creare danni ambientali nel luogo in cui è avvenuto il fatto.

Investimenti effettuati

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società, ha effettuato una campagna di investimenti funzionale al naturale deterioramento di materiali e attrezzature o di implementazione delle stesse. Si ricorda infatti che lo sforzo maggiore inerente gli investimenti è stato fatto negli anni 2016-2017, per l'acquisto di attrezzature e servizi, necessari all'avvio del nuovo sistema di raccolta rifiuti porta a porta spinto, prima nel Comune di Sedico e successivamente nei Comuni dell'Unione Montana Agordina.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio 2019 non ha svolto attività di ricerca e sviluppo per innovazione tecnologica. E' prevedibile che alcune attività vengano messe a regime nel prossimo futuro.

Consiglio di Amministrazione

Nel corso del 2019 si sono tenute n. 1 riunione del Consiglio di Amministrazione a cui sono da aggiungere però altre riunioni informali dei componenti del Consiglio che denotano una particolare attenzione alla gestione della Società ed alle problematiche connesse.

Azioni proprie – Azioni/quote di società controllanti.

Alla chiusura dell'esercizio 2019 la Società non deteneva né direttamente, né per interposta persona proprie quote od azioni di Società controllanti e non sono state poste in essere operazioni aventi per oggetto la compravendita delle stesse.

Informativa ai sensi dell'articolo 6 D. Lgs 175/2016.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo 175/2016 ha previsto che le società a controllo pubblico debbano valutare se integrare gli strumenti di governo societario con opportuni regolamenti e/o codici di condotta interni.

In particolare, è fatto carico alle società di valutare l'opportunità di istituire:

- a) alcuni regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza e della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno per verificare la regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta deputati a presidiare l'attività aziendale rivolta agli stakeholder;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa.

In relazione a quanto precede, si segnala che l'attività della società non presuppone il presidio dei rischi evidenziati alla precedente lettera a).

Non è stato istituito un ufficio di controllo interno in quanto detta attività è svolta dalla direzione aziendale, coadiuvata in questa funzione dagli uffici della Società collegata, sfruttando in tal senso le sinergie di gruppo.

Le attività indicate nelle precedenti lettere c) e d) sono da sempre oggetto di grande attenzione da parte della Società, conscia del proprio ruolo sociale e anche se formalmente non sono stati redatti codici e programmi a tal senso. Al riguardo si rimanda comunque ai precedenti paragrafi Ambiente e Personale.

La valutazione dei rischi aziendali

Sempre in merito al D.LGS 175/2016 che ha introdotto l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, da comunicare ai Soci lo scrivente Organo, pur nella consapevolezza che trimestralmente già si da atto degli eventuali punti di criticità della Società con la relazione consegnata ai Soci, al fine di dare la massima visibilità a tale informativa, ha ritenuto opportuno affrontare detto argomento anche nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio di esercizio, dandone così la massima diffusione, anche con riferimento alla pubblicità del predetto documento.

La valutazione dei rischi affrontata nel presente paragrafo assolve anche all'informativa prevista dall'articolo 2428 C.C. riguardante i principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, compresi il rischio finanziario, di prezzo, credito e liquidità (n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 C.C.).

Con riferimento al programma di valutazione del rischio aziendale, lo scrivente Organo ha individuato una serie di indicatori da monitorare, al fine di valutare la sussistenza di potenziali situazioni di incertezza e quindi di poter prendere tempestivamente gli opportuni provvedimenti qualora vengano segnalate delle criticità.

Sono stati individuate due macroclassi di indicatori:

- indicatori economico-finanziari
- indicatori gestionali

Gli indicatori economico-finanziari riguardano un'adeguata serie di indicatori di sintesi economico-finanziaria, nonché di elementi per una verifica dei flussi di cassa.

Le verifiche che vengono effettuate periodicamente riguardano:

- l'eventuale situazione di deficit patrimoniale;
- l'eventuale difficoltà di rinnovo o di rimborso in relazione a prestiti in scadenza;
- l'eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a medio-lungo termine;
- bilanci storici o prospettici che mostrano flussi di cassa negativi;
- principali indicatori economico-finanziari negativi;
- significativo incremento delle insolvenze da parte dell'utenza.

Per quanto riguarda un sintetico commento dei principali indicatori economico finanziari relativi all'esercizio in commento, si rimanda al rendiconto finanziario riportato nella nota integrativa ed al successivo paragrafo "*Commento ed analisi degli indicatori di risultato*".

La verifica delle potenziali situazioni di rischio viene altresì effettuata tramite la predisposizione di opportuni piani e programmi aziendali (budget), deputati a fornire il miglior supporto informativo possibile in occasione di importanti scelte gestionali, quali piani di investimento e programmazione dei servizi.

Gli indicatori gestionali deputati ad individuare la possibilità che la Società, medio tempore, possa attraversare una situazione di rischio aziendale riguardano essenzialmente aspetti di natura operativa e normativa; gli aspetti che vengono periodicamente valutati a tal fine riguardano:

- la perdita di personale con specifiche qualifiche o con responsabilità strategiche;
- le difficoltà e tensioni nei rapporti con il personale;
- le difficoltà nel disporre di servizi complementari e/o necessari allo svolgimento dell'attività sociale;
- cambiamenti normativi significativi nel settore in cui opera la società
- procedimenti legali che, in caso di soccombenza, possono comportare risarcimenti od il blocco dell'attività sociale.

Le aree precedentemente individuate sono monitorate costantemente anche con il supporto di soggetti esterni che dispongono know-how adeguato a presidiare gli aspetti normativi e tecnico-operativi di un'attività complessa e soprattutto soggetta a frequenti modifiche normative, quale quella esercitata da Valpe Ambiente Srl.

Gli strumenti adottati riguardano essenzialmente l'attività dell'Organo amministrativo, senza che siano stati formalizzati regolamenti aziendali o predisposto un ufficio di controllo interno; in particolare si ritiene che, ad oggi, i presidi adottati siano adeguati rispetto alla dimensione ed alla complessità dell'impresa, che presenta una struttura snella e dalle dimensioni non particolarmente rilevanti.

Eventuali strutture interne deputate a tale funzione non fornirebbero in maniera significativa una migliore base informativa ed anzi comporterebbero un peggioramento dell'economicità dei servizi, obiettivo perseguito dallo scrivente Organo unitamente alla tutela ambientale ed alla soddisfazione dell'utenza.

Per quanto riguarda un sintetico commento dei principali rischi ed incertezze cui è soggetta la Società, si rimanda al successivo paragrafo "Informazioni sui principali rischi ed incertezze".

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

La Società non è soggetta a particolari situazioni di rischio od incertezza. Esaminando l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2019 sono state individuate le seguenti macroaree di attenzione:

- I rischi operativi;
- I rischi di mercato;
- I rischi di credito;
- I rischi finanziari;
- I rischi di compliance.

Per quanto concerne i rischi operativi, si ritiene che la struttura aziendale, grazie anche alla partnership con la società collegata Contarina Spa, sia in grado di effettuare i servizi di raccolta e smaltimento con efficienza, per cui tale area non dovrebbe ragionevolmente presentare alcuna criticità.

Analogamente si ritiene il rischio di mercato non sussista, posto che la società, nell'ambito territoriale di competenza, opera in regime di privata.

Per quanto concerne gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del (limitato) rischio finanziario si segnala che la Società ha sottoscritto un solo mutuo a 5 anni per l'acquisto delle attrezzature inerenti il servizio reso mentre per la gestione ordinaria è ricorso esclusivamente a rapporti di natura finanziaria a breve termine. La Società non ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2018 altre operazioni di finanza od impieghi extraoperativi.

Il rischio finanziario appare quindi limitato e debitamente monitorato.

Con riferimento al rischio di credito si ritiene che la Società non sia esposta ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che i crediti sono vantati nei confronti di soggetti di consolidata affidabilità, quali Soci e nei confronti degli utenti per i servizi di raccolta RSU, per i quali, attesa la modesta incidenza dei singoli crediti sul totale, si ritiene non sussistano rischi particolari causati dalla solvibilità dell'utenza. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un apposito fondo svalutazione e un'accurata gestione delle azioni di riscossione.

Non si ritiene sussistano particolari rischi correlati all'andamento dei prezzi relativi ai consumi intermedi (beni e/o servizi), posto che i mercati di riferimento appaiono consolidati.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla c.d. compliance normativa, si ritiene che la società presidi adeguatamente tale area anche grazie alla partnership con la collegata Contarina Spa, dotata di adeguate ed idonee strutture a ciò deputate.

Rapporti con imprese controllanti

La Conferenza di Servizi è l'organo deputato a esercitare il controllo analogo sulla Società Valpe Ambiente Srl con sede in Sedico.

Tale Conferenza è formata dai rappresentanti istituzionali del Comune di Sedico e dell'Unione Montana Agordina e da un rappresentante di Contarina s.p.a. – che vi interviene quale strumento di controllo analogo del Consiglio di Bacino Priula, in conformità alla previsione dell'art. 17, paragrafo 2, della Direttiva 2014/23/UE e dell'art. 5, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

La Società controllata svolge in favore dei propri Soci le attività strettamente operative connesse con la gestione del ciclo rifiuti. L'affidamento dei servizi alla Società da parte dei soci è stato effettuato con le modalità dell'house-providing, che trovano fondamento nelle norme contenute nelle direttive UE 23/2014 e 24/2014 ed in alcuni riferimenti non organici sulle norme nazionali.

Tale sistema prevede un controllo sull'attività dell'affidatario dei servizi, da parte del soggetto che materialmente li affida, pari a quello che avrebbe sui propri uffici. L'esigenza del controllo è finalizzata a garantire gli utenti ed i consumatori, nell'ottica di assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico generale, circa la sussistenza delle condizioni di trasparenza, economicità, efficacia, efficienza e tempestività nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici locali.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo una prima parte dell'anno in cui l'andamento della gestione è stato allineato al trend degli esercizi precedenti, il quadro generale italiano e mondiale è radicalmente mutato a fronte dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2. Al fine di fornire una trattazione organica ed il più possibile completa, gli argomenti solitamente affrontati nel presente paragrafo sono stati trattati unitamente ai "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", nell'apposita sezione della Nota integrativa, cui si rimanda.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

Infatti, al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale per l'esercizio in chiusura.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto.

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
<i>Attivo</i>	2019	2018	<i>Passivo</i>	2019	2018
ATTIVO FISSO	1.157.960	1.428.341	MEZZI PROPRI	62.122	59.442
Immobilizzazioni immateriali	278.259	400.251	Capitale sociale	52.000	52.000
Immobilizzazioni materiali	879.701	1.028.090	Riserve e risultato di esercizio	10.122	7.442
Immobilizzazioni finanziarie	0	0			
			PASSIVITA' CONSOLIDATE	450.990	786.768

ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	1.419.740	1.434.132		
Magazzino	152.910	120.064		
Liquidità differite	809.367	1.179.291	PASSIVITA' CORRENTI	2.064.588
Liquidità immediate	457.463	134.777		2.016.263
CAPITALE INVESTITO (CI)	2.577.700	2.862.473	CAPITALE DI FINANZIAMENTO	2.577.700
				2.862.473

Lo schema riportato riclassifica le attività e le passività in base alla loro tendenza ad essere "monetizzate"; attivo e passivo riportano, in ordine crescente, gli elementi patrimoniali in relazione alla loro "liquidità" ed "esigibilità".

L'attivo fisso deve essere correlato alle fonti di finanziamento (passività) destinate a permanere durevolmente in azienda, quali i mezzi propri e le passività consolidate; in maniera speculare, l'equilibrio finanziario si raggiunge quando l'attivo circolante è allineato alle passività correnti.

La correlazione tra fonti ed impieghi pare, in prima battuta, non essere del tutto allineata per quanto concerne l'aspetto temporale, posto che parte degli immobilizzi sono finanziati tramite passività a breve termine; al riguardo si evidenzia che alcuni debiti di fornitura, formalmente allocati tra le passività a breve, potranno essere saldati con una tempistica compatibile con le risorse che la società potrà generare con l'ordinaria gestione, per cui la situazione finanziaria risulta essere compatibile con i flussi di cassa previsti.

Vista la circostanza che la Società ha intrapreso da pochi esercizi la propria attività, l'autofinanziamento non ha ancora incominciato a spiegare i propri effetti e pertanto le fonti appaiono leggermente sbilanciate in favore dei mezzi di terzi; si confida che con l'ordinaria gestione, nei prossimi esercizi, la società potrà coprire con mezzi propri un'adeguata percentuale degli investimenti fissi.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI			
		2019	2018
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-1.095.838	-1.368.899
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,05	0,04
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-644.848	-582.131
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,44	0,59

Le precedenti analisi, trovano conforto negli indicatori riportati, i quali sintetizzano numericamente la relazione intercorrente tra le fonti a medio lungo e l'attivo immobilizzato e, con analogo significato, il rapporto tra le indicate grandezze.

In particolare, si rileva che il margine primario di struttura evidenzia che i mezzi propri non coprono che una parte degli investimenti fissi ed analogo significato può essere attribuito al quoziente primario di struttura. L'indicatore di cui trattasi segnala però un deciso miglioramento dovuto principalmente al processo di ammortamento, che ha diminuito in valore assoluto il peso delle immobilizzazioni, mentre appare trascurabile l'incremento fatto segnare dai mezzi propri.

Al riguardo si evidenzia che la Società, essendo un organismo pubblico, non è vocata alla realizzazione di elevati profitti e per tale motivo l'autofinanziamento non raggiunge un peso significativo.

Il margine secondario di struttura (analogamente al relativo quoziente) conferma quanto detto in precedenza circa la correlazione temporale tra fonti ed impieghi. Anche in tale caso bisogna tenere in considerazione che alcune fonti di finanziamento sono solo formalmente allocate tra quelle a breve.

Il suddetto indice segnala un leggero peggioramento, dovuto però alla circostanza che il piano di rimborso dei debiti a medio-lungo termine è più breve dell'ammortamento delle immobilizzazioni.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI			
		2019	2018
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	40,49	47,16
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	5,32	11,01

Gli indici di struttura evidenziano il rapporto che intercorre tra le varie fonti di finanziamento (mezzi propri e mezzi di terzi) e confermano la maggior incidenza dei mezzi di terzi.

INDICATORI DI SOLVIBILITA'			
		2019	2018
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	-644.848	-582.131
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0,69	0,71
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	-797.758	-702.195
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	0,61	0,65

Gli indicatori di solvibilità raffrontano i debiti e le attività a breve termine e confermano quanto emerso nel corso della precedente analisi, evidenziando la circostanza che una quota di passività a breve ha finanziato i capitali fissi; come evidenziato più volte, si tratta di un dato che deriva dalla formale allocazione di alcune passività tra i debiti a breve.

Tale fattispecie si ritiene sia comunque destinata ad essere riassorbita nei prossimi esercizi in quanto, per effetto dell'ordinario effetto degli ammortamenti, in presenza di un risultato anche tendente al pareggio il peso degli immobilizzi sarà destinato a diminuire. Resta peraltro da verificare l'eventuale incidenza di nuovi investimenti.

Gli indicatori segnalano un leggero peggioramento della struttura finanziaria dovuto, come detto, essenzialmente alla circostanza che il piano di rimborso delle passività a medio-lungo termine è più breve del piano di ammortamento degli immobilizzi.

Per quanto attiene il rapporto tra passività correnti e attivo circolante, si evidenzia che la Società, nell'esercizio in commento, ha generato un consistente flusso di cassa, dimostrando un'ampia sostenibilità del debito; inoltre la stessa è affidataria di tre fidi bancari di cassa, per l'importo complessivo di Euro 1.200.000=, che permette di gestire eventuali temporanee esigenze di cassa.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	2019	2018
Ricavi delle vendite	4.722.644	4.745.437
Produzione interna	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	4.722.644	4.745.437
Costi esterni operativi	(2.791.973)	(2.939.788)
Valore aggiunto	1.930.671	1.805.649
Risultato dell'area accessoria	(105.019)	(57.686)
Costi del personale	(1.290.286)	(1.209.688)
MARGINE OPERATIVO LORDO	535.366	538.275
Ammortamenti e accantonamenti	(507.895)	(485.424)
RISULTATO OPERATIVO	27.471	52.851
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	(4.671)	(17.162)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	22.800	35.689
Imposte sul reddito	(20.117)	(33.609)
RISULTATO NETTO	2.683	2.080

Il precedente schema di conto economico evidenzia alcuni significativi aggregati intermedi, quali il valore aggiunto, il MOL (inteso dalla Società come la sommatoria del risultato operativo, degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, degli accantonamenti ai fondi rischi e oneri ed al fondo svalutazione crediti), il Risultato Operativo prima della gestione straordinaria, finanziaria e delle imposte. Il risultato di esercizio appare comunque positivo, anche dopo lo stanziamento prudenziale di un significativo fondo svalutazione crediti, posto a presidio di eventuali insolvenze ad oggi non ancora manifestatesi.

La gestione nell'esercizio in commento è stata in linea con quella dell'esercizio precedente; si segnala peraltro l'elevata incidenza di costi non monetari (ammortamenti ed accantonamenti) indice, in presenza di un risultato quantomeno positivo, di una buona capacità della società di generare, con la propria gestione caratteristica, un flusso di cassa positivo.

Al riguardo appare opportuno sottolineare che la Società non si pone quale obiettivo la massimizzazione dei risultati ma piuttosto il costante miglioramento qualitativo dei servizi offerti ai cittadini-utenti e l'economicità della gestione.

INDICI DI REDDITIVITA'			
		2019	2018
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri</i>	4,32%	3,50%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri</i>	36,70%	60,04%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO - Passività operative)</i>	7,00%	7,40%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	0,58%	1,11%

Gli indicatori di redditività, che rapportano il risultato di esercizio (nelle diverse configurazioni) ai mezzi propri ed al capitale operativo netto, confermano quanto evidenziato a commento del conto economico riclassificato.

Si evidenzia che gli indicatori di redditività, nelle diverse configurazioni, appaiono positivi e pertanto, posto che la società non persegue la massimizzazione dell'utile o dalle proprie performance economiche, i risultati possono essere valutati in maniera sostanzialmente positiva.

Si segnala infatti che per la Società, affidataria di un servizio come quello della gestione integrata del ciclo rifiuti solidi urbani, appare di particolare importanza analizzare la gestione, pur nell'economicità del servizio, nell'ottica del servizio offerto alla collettività ed anche in tale contesto i risultati conseguiti non possono che ritenersi soddisfacenti.

Conclusioni

AssicurandoVi che i criteri adottati nella redazione del bilancio al 31/12/2019 sono quelli previsti dal Codice Civile, dalle leggi speciali in materia e dai Principi Contabili, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Sedico (BL), li _____ 2020.

IL PRESIDENTE DEL CDA
Dott. Marco Dall'ò